



Alla Cittadella di Semi di Pace si è svolta il 17 gennaio la Giornata per lo sviluppo del dialogo con gli ebrei



Un momento dell'incontro alla Cittadella

Il dialogo ebraico-cristiano nel segno della scelta di Rut

Il vicario generale Rinaldo Copponi ha aperto l'incontro con i pastori delle Chiese evangeliche e uno studente ebreo. Molti i giovani tarquiniesi e i rappresentanti dei movimenti ecclesiali che hanno preso parte all'iniziativa

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

Si è celebrata il 17 gennaio alla Cittadella, sede di Semi di Pace, la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei, organizzata dall'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, in collaborazione con la onlus di Tarquinia. Dopo la conclusione del percorso decennale

di approfondimento delle parole del Decalogo, il nuovo filo conduttore delle giornate sono i testi dei cinque libri che nella Bibbia ebraica costituiscono le "megillot" (i rotoli): Rut, Cantico dei Cantici, Qoélet, Lamentazioni, Ester. E sul piccolo libro di Rut - la vedova moabita che abbandona il proprio paese per seguire la suocera in Israele, dove da straniera, attraverso l'incontro con Booz, ritroverà una rinnovata integrazione - si è sviluppato un confronto a più voci tra Felice Mari, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale,

padre Paolo Maiello, assistente spirituale di Semi di Pace, e Haley Derrickson, studente ebreo americano della School Year Abroad di Viterbo. Presenti anche i pastori delle Chiese Evangeliche. Ad aprire i lavori il presidente di Semi di Pace, Luca Bondi, che ha evidenziato come «il dialogo è una sfida, perché non è un percorso facile. E esige e chiede a noi di metterci da parte per far spazio ad altri. Siamo felici che questa iniziativa si svolga alla Cittadella, luogo d'incontro e confronto». Gli ha fatto eco Felice Mari sottolineando come «è la prima volta che questa giornata si svolge nella Diocesi. E la Cittadella di Semi di Pace è il luogo ideale dove tenerlo, perché è uno spazio senza porte e per la presenza del Labirinto della Memoria, monumento dedicato alla Shoah,



Il vagone posto alla Cittadella

straniera s'integrerà nel popolo d'Israele, tanto da divenire antenata del re Davide. Lo studente Derrickson ha portato la sua testimonianza di "giovane del mondo": «ho amici di diverse fedi, agnostici e atei. Dialogo con loro ogni giorno sulle religioni. È importante che ognuno possa esprimere la propria voce, sottolineando punti in comune e differenze. Spesso, purtroppo ci concentriamo più sulle differenze che sui punti in comune». Semi di Pace vivrà un altro intenso momento il 27 gennaio. La onlus di Tarquinia commemorerà la Giornata della Memoria nella sala consiliare del palazzo comunale della città etrusca, dalle ore 9.30. Interverranno all'incontro: Elisa Guida, direttore della mostra "La Shoah in Italia. Persecuzione e deportazioni 1938-1945" per il Labirinto della Memoria; Valerio Fiorentini, studente dell'ISS "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia; Lello Dell'Arcidia, sopravvissuto alla Shoah e membro del Progetto Memoria.

Giorno della memoria

Il "Labirinto della Memoria", con al centro il vagone ferroviario che ricorda la Shoah, all'interno della Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia, potrà essere visitato il 27 gennaio in occasione della Giornata della Memoria. Dalle ore 10.30, dopo la cerimonia al palazzo comunale di Tarquinia, alla Cittadella saranno in visita le scuole, i rappresentanti delle istituzioni e i gruppi giovanili.

che ancora oggi è una ferita sanguinante.

«Rut lascia tutto, - ha spiegato padre Maiello - fidandosi di Noemi. In una terra straniera si sentirà accolta e capita fino in fondo. Per dialogare occorre conoscersi. A volte parliamo delle altre culture e fedi senza saperne nulla. Dobbiamo costruire un mondo migliore e riconoscerne il buono che esiste, trasformandolo in fonte di dialogo». «La storia di Rut - ha detto monsignor Copponi - ci insegna che Dio non ha confini. Esiste una salvezza che è offerta a tutti. L'importante è la risposta che viene data: tra le due nuore di Noemi, la prima ritorna ai suoi dèi; Rut invece si apre a Dio. Sperimenterà la sua provvidenza e da

Tarquinia Musica, i rappresentanti delle principali confessioni religiose reciteranno una preghiera per porre l'accento sull'inscindibile legame tra il bene della pace e una vera apertura al dialogo. Al termine gli studenti, insieme alle numerose autorità presenti, visiteranno il Labirinto della Memoria, l'installazione artistica realizzata alla Cittadella per ricordare la Shoah, che vede al centro di un labirinto di allori un vagone del 1935, simile a quelli utilizzati per la deportazione degli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

«I figliuoli di Dio operatori di pace»

DI SALVATORE SCOGNAMIGLIO *

Nelle iniziative della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, molto attiva nella diocesi guidata dal vescovo Luigi, da qualche anno è stata inserita, a buon diritto, la Marcia della Pace. Oggi marceremo insieme: cattolici, evangelici, ortodossi, movimenti giovanili e associazioni. Vogliamo dare una testimonianza ad impegnarsi per la pace, che è sempre più fragile in un mondo frantumato ad ogni livello: familiare, sociale e mondiale. Da dove inizia lo spirito di pace? Dal cuore dell'uomo? Come dice Papa Francesco nell'appello di Assisi: «Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace».

Il discorso sulla montagna di Gesù, inizia con le Beatitudini; viste come "l'abc" dell'insegnamento del cristianesimo. Il risultato finale, per chi le mette in pratica, è fare l'esperienza della pace interiore vera. Gesù non solo insegna come dev'essere cristiani, ma anche quello che devono fare. «Beati quelli che si adoperano alla pace, perché saranno chiamati figli di Dio». Spesso definiamo pace l'assenza di conflitti. Secondo me, è il senso negativo della pace, nel significato di pace c'è anche il senso positivo, la presenza di qualcosa di buono, che gratifica l'anima, o il corpo, che dà soddisfazione. Nel senso pieno della parola, l'operatore di pace è quella persona che, avendo l'opportunità, «fa del bene a tutti». Non opera il bene solo per la sua famiglia, per gli amici, per il suo partito o solo per coloro che condividono la sua opinione; no, i cristiani non si chiudono in questi confini, essi vanno oltre. Fanno ogni cosa a tutti: calmano gli spiriti tempestosi delle persone; calmano le passioni turbolente; attenuano i contrasti fra le parti e, se possibile, portare la conciliazione fra loro; si adoperano per la giustizia e per l'uguaglianza di genere. Essi usano i mezzi più semplici e con determinazione usano i talenti che Dio ha dato loro, per preservare e restaurare pace dove non c'è. L'operatore di pace fa del bene e spesso va oltre le sue possibilità. Dio è la nostra fonte di pace vera e duratura. Se vogliamo dare a questo mondo una pace che duri, allora dobbiamo possedere e condividere la Pace che solo Dio può dare. A cosa serve vivere pochi anni in pace, ma non trovare la pace interiore? Soltanto con l'esperienza spirituale e l'applicazione della Parola di Dio i cristiani sono meritevoli di essere chiamati figli di Dio.

* pastore Chiesa del Nazareno

Civitavecchia. Dai Salesiani festa di san Giovanni Bosco

«M i basta sapere che siete giovani perché io vi amo assai» è la frase di san Giovanni Bosco che quest'anno la parrocchia salesiana della Sacra Famiglia di Civitavecchia ha scelto come slogan per la festa del fondatore dell'opera. Il programma inizierà con due giorni di preparazione, il 24 gennaio, memoria liturgica di san Francesco di Sales, e il giorno seguente, entrambi con la celebrazione eucaristica alle ore 17. Il 27 gennaio, alle ore 16.30 i ragazzi dell'oratorio proporranno il tradizionale "Falo della pace" a Porta Livorno. Domenica 29 gennaio la festa parrocchiale che verrà celebrata alle ore 10 con la Messa nel Teatro parrocchiale per i ragazzi e i loro genitori. Al termine la colazione per tutti e, nel cortile dell'oratorio, la benedizione delle autovetture. Alle ore 11.30 la celebrazione eucaristica con i fidanzati e le giovani famiglie. Nel pomeriggio, a partire dalle 15.30, la festa dell'Oratorio salesiano. Il 31 gennaio, memoria liturgica di Don Bosco, la parrocchia organizza alle ore 19 una veglia di preghiera e al termine, la "cena della famiglia salesiana" con i presbiteri, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i cooperatori e gli ex allievi.

In cammino con le famiglie «ferite»

Da oggi gli incontri con fedeli in situazioni di divorzio, separazione o nuova unione

DI RAFFAELA BAGNATI E GIUSEPPE MANCISO

Nel giugno del 2012 durante la Festa delle Testimonianze del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, papa Benedetto XVI si esprimeva così a proposito dei fedeli divorziati in nuova unione: «a queste persone, dobbiamo dire che la Chiesa le ama, ma esse

devono vedere e sentire questo amore. Mi sembra un grande compito di una parrocchia, di una comunità cattolica, di fare realmente il possibile perché esse sentano di essere amate, accettate, che non sono "fuori". Analogamente, nell'esortazione apostolica Amoris Laetitia, papa Francesco afferma che «ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa, che "non sono comunicati" e non sono trattati come tali, perché formano sempre la comunione ecclesiale». In linea con questo intento,

e dopo l'incontro dello scorso 13 novembre durante il quale il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario del Sinodo dei vescovi, ha introdotto a tutti i fedeli della diocesi alcuni tratti dell'Amoris Laetitia, riprende oggi, presso la parrocchia Maria SS. Stella del Mare di Tarquinia Lido, l'itinerario che già negli anni passati si è proposto di coinvolgere i fedeli che si trovano nelle diverse situazioni di separazione, divorzio o nuova unione. Quest'anno, ancor più di quanto fatto in passato, desideriamo incoraggiare momenti di condivisione

tra tutti i fedeli, indipendentemente dalla loro condizione personale, dalle difficoltà che possono aver attraversato o dalle scelte che possono aver fatto. Si tratta di una proposta che vuole rendere concreti gli inviti dei due pontefici che hanno guidato la Chiesa negli ultimi anni. Successivamente all'incontro odierno sono programmati altri tre appuntamenti. Il primo, il 12 marzo, con la partecipazione di monsignor Carlino Panzeri che guiderà l'approfondimento di alcuni aspetti dell'Amoris Laetitia.



Il cardinale Baldisseri

Seguirà poi l'appuntamento del 2 aprile con la giornata di spiritualità per le famiglie a cui sono espressamente invitati anche coloro che si trovano in situazioni di separazione, divorzio o nuova unione. Il percorso per quest'anno pastorale si concluderà il 21 maggio con un incontro che vedrà i partecipanti impegnati per l'intera giornata della domenica.